

rione non sia evidente nelle sue espressioni abituali. Sono le espressioni abituali, i metodi, il linguaggio, lo stile, che sono più difficili a cambiarsi. Trieste e Fiume non hanno che da ammainare una bandiera alle loro navi e da issarne un'altra, la bandiera italiana: il ritmo della loro vita economica non cambia; i paesi austro-germanici a cui facevano da sbocco naturale hanno più bisogno di loro che loro di quei passi. Un sano istrumento economico — e Trieste e Fiume lo sono — è come una pianta sana: resiste al trapiantamento, trova sempre la terra da cui assorbire il succo vitale.

L'equilibrio italiano dell'Adriatico è dunque connesso indiscutibilmente al destino politico dei due porti che fanno della Venezia Giulia un territorio preziosissimo all'Austria non meno che alla Germania. La espansione germanica e la colonizzazione austriaca — l'Ungheria non è che una appendice del blocco germanico — in codesti due porti e nelle proiezioni marittime che essi mandano in tutto il mondo hanno posseduto due fili robusti a formare la rete d'interessi e di dominio con cui sempre più hanno cercato d'irretire l'Europa orientale e meridionale, il Mediterraneo. La qualità del filo non era quella che idealmente sarebbe meglio convenuta alla rete austro-germanica: filo tedesco o alla peggio filo slavo, purchè ben fermato da pece austriaca, avrebbero formato una rete più omogenea. Lo stame italiano segava la mano che lo stringeva. Perchè la mano era austriaca, e l'istinto che la moveva era istinto germanico.

Trieste e Fiume avrebbero dovuto essere due centri irradiatori di Kultur austro-germanica. Con le balle e le casse ogni nave che salpa distribuisce nel mondo anche una mercanzia ideale, un fluido di particolare civiltà che si irradia nei porti dove si arresta, che porta con le merci più umili un simbolo e un ammonimento fra i suoi più lontani consumatori. L'imperialismo germanico, feroce contro i popoli che osano respingerlo, è penetrato anche delicato e sottile fra i bambini di questo mondo, che hanno giocato con i suoi soldatini di piombo ed hanno incollato